

## **Comitato “IT Law”** (12/11/2020 dalle 10:00h alle 12:00h)

a cui hanno partecipato l'Avv. **Carla Secchieri** e l'Avv. **Marco Vianello**.

Il Presidente apre la riunione precisando che in seguito a questo incontro si terrà la riunione del comitato Surveillance.

Dopo l'approvazione del verbale, viene introdotto il primo punto in agenda. La discussione è relativa ad una possibile azione del CCBE rispetto all'uso da parte degli avvocati dei clouds. In particolare, il problema che si pone è come proteggere i dati confidenziali che gli avvocati maneggiano e conservano attraverso l'uso dei servizi clouds. Questa la questione principale che si vuole affrontare con il paper. L'idea è di valutare le problematiche che si pongono in connessione con l'uso del cloud da parte degli avvocati e verificare quali possono essere le azioni del CCBE. Il draft sarà probabilmente nella plenaria del CCBE.

Nel merito del documento, Iain Mitchell pone una questione relativa alla non opportunità di far riferimento a Providers specifici. Il Presidente interviene considerando che ad esempio non è necessario nominare il Grammarly nel testo, ma solo far riferimento in maniera generale alle condizioni. La platea è d'accordo con questo approccio: non menzionare in particolare dei nomi ma generalizzare i riferimenti nel testo.

Si passa a discutere il punto relativo al questionario sull'uso dei tools digitali da parte degli avvocati in rapporto con la prossima edizione dell'EU Justice Scoreboard. Sul tema si apre una lunga discussione. La Commissione vorrebbe avere la nostra collaborazione al fine di ottenere i dati sull'uso dei tools digitali da parte degli avvocati. I questionari fino ad ora effettuati non hanno avuto sufficienti risposte e pertanto non sono risultati utili.

Péter Homoki interviene chiarendo che è davvero difficile confezionare un questionario del genere. Il CCBE probabilmente non riuscirà nell'intento perché abbiamo avuto problemi già in passato. Una delle soluzioni proposte durante il comitato Bruxelles rep è stata quella di proporre alla Commissione di dare un incarico esterno ad una organizzazione al fine di poter acquisire i dati e portare avanti il questionario. Vi è inoltre un problema di privacy che occorre considerare prima di approvare qualsiasi iniziativa. L'opportunità di collaborare con la Commissione è sicuramente positiva: si potrebbe proporre un coinvolgimento nella redazione delle domande. Si apprende che il Comitato Future sta lavorando su alcune domande ma con prospettive diverse rispetto a quelle del comitato ITLaw. Nella prossima riunione verrà condiviso l'attività svolta dal comitato Future al fine di poterla analizzare.

Il punto successivo è relativo all'IA e agli sviluppi in corso. In particolare, vengono brevemente presentati i tre documenti del Parlamento sull'uso di IA nel diritto penale, sulle questioni etiche e la responsabilità. Si tratta di risoluzioni volte ad influenzare delle iniziative future della Commissione per la regolamentazione dell'IA.

Alcuni documenti sono ancora in discussione: il Parlamento sta lavorando e fino ad ora ha adottato due risoluzioni sull'AI. Si considera l'idea di analizzare gli emendamenti per poter individuare delle criticità. A questo stadio, tuttavia, non è possibile influenzare il contenuto con delle posizioni in ogni caso si cercherà di capire di più sullo stato della situazione.

Vengono inoltre velocemente descritti i recenti report del Consiglio d'Europa in tema di IA che si riferiscono soprattutto al lavoro portato avanti dal CAHAI di cui il CCBE è membro osservatore. Vengono inoltre velocemente descritti i recenti report del Consiglio d'Europa in tema di IA che si riferiscono soprattutto al lavoro portato avanti dal CAHAI di cui il CCBE è membro osservatore.

Si passa ad analizzare il Commission Work Programme 2021: tale documento costituirà la base per gli sviluppi dei lavori in questo comitato. Sul tavolo della Commissione vi è anche una proposta in relazione all'Identità digitale: occorrerà monitorare gli sviluppi futuri e porre tali questioni nella prossima agenda.

Per quanto attiene, infine, alla lettera aperta relativa al progetto e-codex si chiede un feedback dalle delegazioni per comprendere quante fino ad ora hanno avuto modo di entrare in contatto con le autorità nazionali.

La prossima riunione viene definita a chiusura del comitato Surveillance. Al momento non vi sono argomenti urgenti: viene pertanto proposta la data del 19 gennaio 2021.